Avvenire

22-OTT-2020
pagina 9
foglio 1 / 2

Pressing sul governo per nuove strette Ma Conte "allontana" un nuovo Dpcm

Stretto nella tenaglia (da un lato il boom di contagi nelle metropoli, dall'altro le richieste vibranti dei sindaci per il controllo delle piazze) il premier invita gli italiani a uscire poco, ma non cambia rotta: nessun lockdown

L'INFORMATIVA

In Senato il premier rassicura («oggi non stiamo come a marzo») e annuncia fondi in manovra per ristoranti e trasporto scolastico Smentito il varo a giorni di nuove misure

VINCENZO R. **SPAGNOLO**

«Dobbiamo sforzarci tutti di ridurre le occasioni di contagio, di evitare spostamenti non necessari e attività superflue, che potrebbero generare rischio. Se saremo disposti, oggi, ad affrontare questi piccoli sacrifici, domani riusciremo ad evitare interventi più rigorosi e penalizzanti» come la chiusura di scuole e attività produttive, già sperimentata in primavera. Nella sua informativa in Senato, il premier Giuseppe Conte continua a dirsi «fiducioso», perché la nuova ondata di contagi «non è come a marzo» e la comunità nazionale saprà superare con senso di responsabilità e coesione la «difficile sfida che stiamo vivendo». Tuttavia, i dati di giornata aggiungono tasselli a uno scenario già fosco. E il governo appare sempre più stretto fra la tenaglia della crescita giornaliera dei contagiati (giunti sopra quota 15mila) e il pressing di sindaci e governatori regionali, coi primi in attesa di rinforzi dal Viminale per presidiare piazze e strade e i secondi incamminati (dopo Lombardia e Campania, ieri si sono mossi Piemonte e Lazio) sulla via delle ordinanze restrittive in materia di coprifuoco e didattica a distanza. Vincoli territoriali che potrebbero estendersi, una regione dopo l'altra, in attesa di un provvedimento del governo (sul coprifuoco e su altro) che valga per tutto il Paese.

Palla alle Regioni. Il decisionismo dei governatori non è visto come "antagonista" dal premier, che sottolinea la necessità di «massimo coordinamento» con le Regioni: «Al livello regionale bisogna essere pronti a intervenire per modulare in modo più restrittivo se aumenta il contagio. Ogni Regione può stabilire norme d'intesa col ministro della Salute», afferma Conte, dicendosi in sintonia con l'auspicio del capo dello Stato che ha chiesto a governo ed enti locali di lavorare come in un «coro sinfonico». Il premier rivendica «le scelte dei mesi scorsi» che consentono «al momento d'evitare chiusure generalizzate su tutto il territorio nazionale, di pervenire all'arresto dell'attività produttiva e lavorativa, alla chiusura delle scuole e degli uffici pubblici». Ma l'evolversi della situazione non rassicura, al punto da indurlo a reiterare l'accorato appello agli italiani a non fare spostamenti non necessari («State a casa il più possibile») pronunciato martedì del ministro della Salute Roberto Speranza.

Sindaci al Viminale: più agenti. L'emergenza preoccupa nelle grandi aree metropolitane dove il tracciamento dei contatti è arduo: «Ci troviamo come nel 1400 a Venezia, nonostante le tecnologie di cui disponiamo», ammette l'immunologo Walter Ricciardi. Le richieste pressanti dei sindaci (ancora irritati per le incomprensioni col governo sulla norma del Dpcm che consegna a loro di concerto coi prefetti la possibilità di chiudere strade o piazze) sono state raccolte dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese in una riunione in videoconferenza. Un incontro «franco e chiarificatore», lo definisce il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro: «Abbiamo chiesto alla ministra d'incrementare il numero di agenti perché il rispetto delle nostre ordinanze dev'essere assicurato dallo Stato». Lamorgese ha invitato tutti a una «stretta collaborazione», assicurando «le forze di polizia necessarie» per i presidi stabiliti di volta in volta.

Aiuti per bar e ristoranti. Fonti di Palazzo Chigi smentiscono le voci secondo cui il governo starebbe pensando a un ennesimo Dpcm più restrittivo già nel fine settimana: «Mere ipotesi che non trovano alcun fondamento allo stato attuale». Oggi alle 18 si terrà il Consiglio dei ministri e non è escluso che la questione venga comunque discussa. «La nostra economia sta dimostrando resilienza, come dimostrano la caduta del Pil nel secondo trimestre più contenuta e indicatori decisamente positivi per il terzo trimestre», argomenta Conte, assicurando che non ci saranno aumenti di imposte e che nella prossima legge di Bilancio ci saranno «misure di sostegno mirate» per bar e ristoranti. Sull'altro fronte cruciale il premier tiene il punto: «Le attività scolastiche continueranno in presenza. Solo per le scuole secondarie, sono previste misure di flessibilità di orari» e, nel 2021, Regioni comuni riceveranno 350 milioni di euro per il trasporto scolastico. Per tutti gli italiani, l'invito è «a rimanere ben concentrati, vigili e prudenti» perché «il nemico circola tra di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI